



Eni estende il tetto al prezzo dei carburanti per tutto l'anno

Descrizione

(Adnkronos) -

Eni ha deciso di estendere il price cap sui carburanti per tutto l'anno. Confermiamo che manterremo il concetto di price cap fino a fine anno, dice un portavoce dell'azienda dopo la dichiarazione dell'ad, Claudio Descalzi. Per quanto riguarda il suo livello, attualmente a 2,25 euro per il gasolio e a 1,99 euro per la benzina (come annunciato a inizio ottobre), monitoreremo le dinamiche di mercato e di prezzo, nonché le forniture effettivamente disponibili in rapporto alla nostra struttura logistica, per valutarlo nel corso del periodo.

Per noi fare impresa significa gestire una strategia volta a perseguire un valore sostenibile e a lungo termine. Crediamo che le aziende abbiano una responsabilità sociale, non possiamo vivere in una sorta di bolla al di fuori del mondo reale. Quindi vogliamo e dobbiamo essere realistici e pensare che sostenere i clienti sia una priorità per un'azienda che si occupa di un bisogno fondamentale come l'energia. Per questo abbiamo deciso di introdurre un tetto massimo alle nostre vendite di benzina e diesel, ha affermato Francesco Gattei, Chief Transition & Financial Officer di Eni, nella call con gli investitori sui conti del terzo trimestre 2026. Si tratta, ha spiegato, di un limite che verrà rivalutato periodicamente. In termini di stime, riteniamo che, nelle attuali condizioni di mercato e ipotizzando il livello osservato finora, l'impatto in un trimestre si attesterà nell'ordine di alcune centinaia di milioni. Questa, quindi, la logica alla base della nostra decisione e l'entità dell'impatto.

Intanto i presidenti dei gruppi di opposizione al Senato Francesco Boccia (Pd), Luca Pirondini (M5S), Peppe De Cristofaro (Avs) e Raffaella Paita (IV) hanno scritto una lettera al presidente del Senato Ignazio La Russa per chiedergli di calendarizzare al più presto comunicazioni urgenti del ministro dei Trasporti Matteo Salvini perché il decreto legge appena approvato dal governo non offre una risposta all'altezza della situazione, così come le modalità scelte dal ministro stesso per gestire l'emergenza.

La protesta degli autotrasportatori che sta attraversando il Mezzogiorno, scrivono i senatori delle opposizioni, rende evidente una crisi che migliaia di lavoratori e imprese denunciano da tempo. Il decreto-legge appena approvato dal Governo non offre, a nostro giudizio, una risposta

all'alta della situazione. Le risorse aggiuntive arrivano dopo settimane di rincari e proteste; la nuova copertura del credito d'imposta si arresta al 5 ottobre, mentre i costi continuano a crescere. La possibilit  di utilizzare i crediti fiscali anche nel 2027 non risolve il problema di chi deve pagare oggi carburante, personale e rate dei mezzi. Restano inoltre senza una risposta convincente la sostenibilit  delle tariffe e le prospettive di rinnovo del parco veicolare.

Siamo consapevoli delle conseguenze che i blocchi producono sulla vita dei cittadini, sulle attivit  produttive e sui servizi essenziali. Ma il richiamo all'ordine pubblico, da solo, non pu  prendere il posto di una risposta alle ragioni della protesta. La scelta del ministro Salvini di condurre il confronto dalla Prefettura di Milano, mentre la crisi investe direttamente Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Molise e Sicilia, restituisce la distanza che si   creata tra il Governo e la realt  dei problemi del Paese, proseguono.

  

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 23, 2026

Autore

redazione